

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale . . . » 12 trimestrale . . . » 6 mese . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in servizio, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un buon conto. Articoli continuati in 15 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gerghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Danieli Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 giugno.

Quando nella mia lettera dell'8 pronosticavo per questa settimana la riapparizione dell'on. Depretis nell'aula di Montecitorio, io imbrocavo nel segno. Oggi, difatti, accolto da' suoi amici con manifestazioni di ossequio, riacquava l'on. Presidente del Consiglio il suo posto al banco de' Ministri. E questa comparsa, quasi fosse lui un *Deus ex machina*, bastò a scompaginare certe mene preparate dagli avversari.

Dall'apparenza sorridente di Depretis direbbesi essersi molto esagerato, e con modi assai indecenti, nel dare notizie della salute di lui, mentre ipocritamente facevansi voti perchè presto la rafferma. L'on. Depretis, alla cui forte tempra ho più volte accennato, potrà ora, con dispetto di molti, assistere alla discussione degli ultimi bilanci, e forse vorrà pur che la Camera, prima delle ferie, si pronunci su qualche speciale disegno di Legge, forse su quello riguardante il riordinamento del Ministero.

E se, come raccomandava, l'on. Biancheri, gli Oratori ne' loro discorsi si limitassero soltanto al necessario, in questa seconda quindicina di giugno molto lavoro potrebbesi compiere. Intanto la Camera è più popolata dell'ordinario, e si aspettano altri Deputati. La prima delle *Leggi sociali* del Bertini, rappresentata dal Ministro Grimaldi, malgrado le tante sottili opposizioni, passò con cinquantasette voti di maggioranza... non importa se nel conto c'entrino anche i voti della Sinistra estrema. Poi, riguardo ai bilanci, la discussione procede abbastanza sollecita e regolare. Sembra che tutti abbiano premura di andarsene, e che comprendasi come sarebbe imprudentissimo, nelle attuali condizioni della politica estera e specie per la crisi inglese, costringere l'on. Mancini ad abbandonare il Palazzo della Consulta. E se anche udirete che si attaccherà, a proposito del bilancio, il Ministro degli esteri, non giudicetelo bello e spacciato. Testè si diceva spacciato anche l'on. Grimaldi, eppure vinse il suo punto. Quando è presente Depretis, ritenete pur che la baldanza degli Oppositori si sfaccia, e sanno egliino rinunciare a certe velleità, atte tutto al più a provare la loro insufficienza.

Dunque vi ripeto quanto vi scrissi nell'ultima lettera; ci sarà guerra di palline nere, ma crisi no. E se sorgerà qualche incidente troppo vivo nella discussione del bilancio degli esteri o di quello dell'interno, forse lo stesso Depretis provocherà un aperto voto di fiducia. Nel qual caso, malgrado le tante fazioni o gruppetti e certe palmari con-

tradizioni, non è a dubitarsi che la fiducia sarà riaffermata.

Invito un'altra volta i Lettori della *Patria del Friuli* a non essere credenzoni, quando tante dicerie spaccia la Stampa pentarchico-radical di qui, smentite ogni giorno. Persino l'on. Grimaldi fu oggi costretto a dichiarare panzana una notizia messa in piazza dalla *Tribuna*, che gli attribuiva una scenata di cui egli e l'on. Morana sarebbero stati gli attori, e la scena Palazzo Braschi.

Leggo sul vostro Giornale che siete anche voi entrati in lizza per le elezioni amministrative. A questi chiari di luna, impuntigliarsi per simili inezie, la sarebbe meschinità. Qui, intanto, Progressisti, e Moderati concordarono una lista unica, e ancora i Clericali non seppero fabbricare la loro. Ma se a Roma questo dualismo ha una importanza, credo che a Udine non ci sarà il pericolo di eleggere Consiglieri della setta nera. Quindi, non essendoci questo pericolo, lo intendersi tra tutte le graduazioni di Liberali non sarà cosa ardua.

A Massaua.

Da una corrispondenza da Massaua al *Pungolo* di Napoli spogliamo:

« Il numero degli ammalati è grande. Dico degli ammalati i quali hanno bisogno di cure speciali, del letto, dell'ospedale, del medico. Perché tutti, più o meno, soffrono di qualche cosa. Costretti ad ozio — che è il padre di tutte le noie e di tutti i tormenti — sono travagliati da un malessere che nulla riesce a mitigare.

« ... Credo di potervi garantire che in questo momento la media degli ammalati è qui del 35 per cento. Senza esagerazione.

« Nè a bordo si sta meglio.

« Sull'*Ancona*, il giorno 12 vi erano 45 ammalati con febbre alta, e sulla *Città di Napoli* 36. A bordo dell'*Ancona* è mancato perfino il personale per il servizio di guardia — che ora è fatto da sottufficiali invece che da ufficiali.

« Tra i soldati difetta spesso l'acqua e se non fossero le navi da guerra si soffrirebbe la sete. Ghiaccio, aranci, limoni si pagherebbero un occhio della fronte e se non fosse la generosità dei privati anche gli infermi avrebbero a desiderare una bevanda, un arancio, un limone.

« ... Anche a bordo, dunque, il clima fa le sue vittime. Sono frequenti negli equipaggi i casi di febbre, di svenimenti, di capogiri ».

Sciopero generale.

Brinn, 16. Gli operai di quasi tutte le fabbriche si sono posti improvvisamente in sciopero, ieri sera alle ore 6. Gli scioperanti chiedono una diminuzione delle ore di lavoro ed un aumento di paga.

Sinora la calma regna dovunque e non si è fatto alcun arresto.

L'inoculazione del cholera.

Un corrispondente del *Siecle* scrive da Valenza (Spagna):

« Oggi non c'è più dubbio. — Si tratta di *colera asiatico*: tale è il parere emesso dalla Commissione scientifica spagnuola delegata a Valenza nelle persone del Maestro de S. Juan dell'Accademia Reale, Atons Rubrà, del Consiglio sanitario, e San-Martín.

« Alicante, Abucerte, Castillon, Valence, Jativa, Alcira sono le principali località infette.

« Ed è ad Alcira che il dott. Ferran (il quale trovasi ora a Valenza) ha praticato il maggior numero delle sue inoculazioni preventive del terribile flagello indiano.

« Questi esperimenti sollevarono tale entusiasmo che non si chiama più il dott. Ferran se non coi nomi di « Pasteur spagnuolo » o « Koch spagnuolo ».

« Io ho potuto vedere e parlare col dott. Ferran.

« È un bell'uomo, di 38 anni, simpatico, alto, pallido, con fronte spaziosa, barba e capelli nerissimi.

« L'anno scorso, quando scoppiò il cholera in Francia, il Ferran si recò a Tolone, poi a Marsiglia, dove entrò in rapporti coi medici Nicot e Rietsch. Fu all'ospedale del Faro che egli incominciò le sue prime ricerche sul parassita del cholera. Poi, in seguito, andò a studiare la malattia a Napoli.

« Da questi diversi punti che provenivano i germi virulenti di cui egli si serve oggi per le sue inoculazioni.

« Il microbo del dott. Ferran non sarebbe interamente identico a quello di Koch, o, almeno, il bacilo a virgola del fisiologo tedesco non ne costituirebbe che una forma intermedia.

« Del resto è per distinguergli dagli altri parassiti che il medico spagnuolo gli ha dato il nome di *peronospora Ferran*.

« I germi raccolti nelle deiezioni coloriche vengono seminati nel brodo; poi se ne attenua la virulenza, sia con successive coltivazioni, sia col calore, che sembra distruggere un certo numero di fito-parassiti.

« Comunque sia, il liquido così attenuato venne, fin dalle prime, inoculato a dei conigli, a dei cani, a delle vitelle, a degli altri animali, e tale inoculazione determinò in essi un raffreddamento, intensissimo; della cianosi, delle convulsioni, ma non disturbi intestinali.

« Questi primi saggi sembrando riuscire, il dott. Ferran inoculò sopra se stesso il microbo colorigino, poi inoculò il suo collaboratore, il dottor Pauli, e poi finalmente un certo numero di colleghi.

« Ecco come ho veduto operare il dott. Ferran: egli, prima di tutto, esaminava col microscopio il liquido da inocularsi per determinare la sua purezza e la sua ricchezza di germi. Se racchiude qualsiasi altro microbo che non sia la *peronospora*, è immediatamente messo in disparte.

« Fatto ciò, egli inietta sotto la pelle da due millimetri cubi a un centimetro cubo del liquido nella parte posteriore del terzo inferiore del braccio.

« La dose varia secondo l'età e la robustezza del soggetto.

voragine; staccò la corda dal macigno e la passò più volte attorno il corpo del bandito che lo guardava trasognato e lo lasciava fare.

Quando il prigioniero fu nell'impossibilità di muoversi, Curumilla lo imbavagliò, se lo caricò sulle robuste spalle con tutta destrezza e facilità come si trattasse di un bambino, lo trasportò sotto un crepaccio donde nulla si poteva vedere all'interno, e messolo con precauzione a terra.

— Qui mio fratello può riposar tranquillo, disse; niuno lo disturberà; intanto che il Capo ritorni può fare una bella dormita.

E se ne andò dopo aver girato intorno una lunga occhiata investigatrice.

Col fucile sotto il braccio sinistro, alla foggia indiana, discese le rocce e mosse alla ricerca del cavaliere segnalato da Castore, in apparenza soddisfatto del risultato della sua prima operazione.

Il Capo marciava risoluto, senza seguire, com'era suo costume, alcun sentiero battuto, ma così, a volo d'uccello, non mai allontanandosi dalla diritta linea.

Un tal sistema di viaggiare offre molti vantaggi, quello specialmente di abbreviare considerevolmente il cammino, evitando le giravolte; solo non è per tutti, poichè esige garretti d'acciaio e non comune vigore. Bisogna possedere un colpo d'occhio sicuro e

« Il più delle volte, l'inoculazione produce semplicemente un dolore al braccio, un leggero malessere e un po' di febbre.

« Ma, quando la dose è stata elevata, si osservano tutti i fenomeni di un attacco coleriforme abortito: diarrea e vomito, crampi, raffreddamento generale, disuria, ecc.

« Il dottor Comenge d'Alcira, uno dei più ferventi adepti del metodo ferraniano, mi ha detto di avere constatato sopra di sé tutti questi sintomi, sei ore dopo l'operazione.

« Una reinoculazione, anche praticata con un liquido meno attenuato, non produce alcun accidente, nella maggioranza dei casi. Il numero dei colpiti dal cholera tra gli inoculati è di gran lunga inferiore a quello dei non inoculati.

« Perciò è generale l'entusiasmo per questa cura preventiva.

« Arrivano da tutte le parti della Spagna e dall'estero Commissioni mediche per verificare i risultati della cura del dott. Ferran.

La politica coloniale.

Ieri venne in discussione alla Camera il bilancio degli esteri. Su questo proposito s'impegnò battaglia.

Sormani Moretti domandò se dopo il voto dell'8 maggio, che approvò la politica estera non sieno avvenuti tali cambiamenti da modificare il giudizio dato allora e richiamare le truppe dal Mar Rosso. Interrogò sul pagamento delle indennità egiziane e sulle liquidazioni chilene.

Mancini risponde che la situazione essere cambiata e gli avvenimenti svoltisi aver giustificati gli atti e le previsioni del Governo. Le spedizioni annunziate sono in corso. Cecchi alle foci del lube e Bove al Congo stringono trattati commerciali e di amicizia con capi e sovrani. Dice comunicate le pratiche circa il pagamento delle indennità egiziane. Presenta i documenti relativi alla liquidazione delle indennità nelle repubbliche del Chili, Perù e Bolivia. Assicura che il Governo adempie al dovere di tutelare ovunque i cittadini e gli interessi italiani.

Dichiara che il Governo non si spingerà in altre azioni nel Mar Rosso senza consultare il Parlamento: ma non intende ritirarne le truppe perchè crede avere bene operato e invoca la testimonianza di Ricci, reduce da quei luoghi. Chi combatte la politica coloniale lo manifesti apertamente: chi la approva, ponga il Governo in grado di continuarla con autorità all'interno ed all'estero.

L'avvenire appartiene ai popoli e ai governi che sanno aspettarlo preparandolo. Se la Camera mestrerà di avergli ritirato la fiducia, si inchinerà al suo giudizio da vecchio parlamentare e patriotta.

Bertani dichiara in nome dei suoi amici che voterà contro il bilancio degli esteri perchè costanti avversari della politica del governo.

Salaris deplora non sorga una discussione e vogliasi combattere il ministro all'urna; chi non approva la sua poli-

flessibilità di gambe prodigiosa, pari a quella del camoscio e delle capre; di più coraggio a tutta prova per arrischiarsi sulle balze più erte e selvaggio e per le gole più ripide e strette, sospese talvolta al di sopra di voragini profonde.

Non pareva che il nostro indiano si desse gran fatto pensiero degli ostacoli in apparenza non sormontabili, che gli si frapponessero quasi ad ogni passo; nè per essi rallentava guari la marcia, di guisa che, in un'ora e mezza egli aveva fatto molto più strada che altri non ne avrebbe percorsa in quattro ore di cammino.

Erano circa le undici quando dalla boscaglia uscì in una vasta pianata attraversata da un torrentello poco profondo, le cui acque d'una estrema trasparenza scorrevano con lene mororio per un letto di candida sabbia fra due rive di ninfee ed alte piante palustri.

Soddisfatto della calma profonda che regnava attorno di lui, Curumilla raccolse parecchi fastelli di legna secche e ammonticchiati a poca distanza dal torrentello, accese un bel fuoco. Aprì quindi il caniere, ne tolse quattro magnifici pomi di terra, che insinuò sotto la cenere, e sulle braccia ardenti collocò tre bei pezzi di selvaggina. Accesa per ultimo la pipa, si accoccolò sul terreno presso il fuoco e si diede a fumare

« Il più delle volte, l'inoculazione propone il seguente ordine del giorno: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro, e passa all'ordine del giorno. »

Ricci dimostra che si andò ad Assab per avere un punto di appoggio alla nostra navigazione indiana, ma non può essere un buon porto nè un centro commerciale, mentre queste qualità ha Massaua, la cui occupazione crede utilissima anche perchè serve di scuola alla giovane generazione.

Dichiara di avere sconsigliato i movimenti interni; dimostra quanto inconcludente sarebbe stata la presa di Keren. A nome degli ufficiali dell'esercito protesta che le lagnanze contenute in corrispondenze sono di politici e non devono permettersi; un buon soldato obbedisce e tace; se soll'ono soverchio caldo nel Mar Rosso, si mandano al fresco nelle prigioni alpine.

Del Vecchio, posta la questione di fiducia, si asterrà, nel dubbio se il Governo intenda proseguire o ritirarsi dalla politica coloniale.

Cavalletto crede l'estensione del commercio, non la conquista, sia la buona strada; il Governo la segue ed egli voterà per esso.

Depretis rammenta le dichiarazioni fatte nella seduta dell'8 maggio, ripetendo la solidarietà del gabinetto col ministro degli esteri.

Cairò dichiara di aver parlato abbastanza e conferma la condanna contro gli errori, i danni e i pericoli della politica del Governo, segnalatamente dopo la pubblicazione dei documenti inglesi.

Bonghi osserva che l'ultima discussione lasciò dei dubbi. E' impossibile un nuovo voto, se prima non si dileguino. Procedesi alla chiama sull'ordine del giorno Salaris.

Rispondono sì 147, no 126, astenuti 3. E' approvato.

Come votarono i Friulani.

Sull'ordine del giorno Salaris votarono contro:

De Bassecourt, Doda, Simoni, Solimbergo; votarono in favore: Cavalletto e Chiaradia. Erano assenti Billia, Fabris ed Orsetti.

Il cholera fa sul serio.

Madrid, 15. Nelle ultime 24 ore si ebbero nella città di Murcia 105 casi di cholera e 52 di questi con esito letale; nella provincia di Murcia 52 casi di malattia e 17 di morte; nella provincia di Valencia 58 di malattia e 22 di morte; in quella di Castellon 54 di malattia e 28 di morte; in quella di Alicante 4 di malattia e 7 di morte e alcuni di questi fra i malati della settimana precedente.

Madrid, 16. Giusta i giornali settimanali di medicina e il parere di associazioni mediche, la malattia che regna a Madrid non sarebbe colera, ma colica, solita invi ad inferire.

Anarchici pericolosi.

Amburgo, 16. Il vapore *Westfalia* è qui arrivato dall'America.

A bordo furono catturati 2 tedeschi e quattro polacchi, designati dalle autorità americane come anarchici pericolosi.

tranquillamente, col fucile bene inteso a portata della mano.

Passarono così circa venti minuti: bell' e fumando, egli attendeva alla cottura dei pezzi di daino e colla punta del coltello li veniva di tratto in tratto voltando. Quando il pranzo fu all'ordine, trasse dal caniere un po' di biscotto e cominciò a mangiare di buon appetito. Ma non aveva trangugiato quattro bocconi che un lieve strepito di sotto alla foresta svegliò la sua attenzione.

Si avrebbe detto che quel rumore il Capo lo aspettava poichè, in luogo di meravigliarsene, sorrise e voltò leggermente la testa.

Un cacciatore sbucava dalla boscaglia e moveva a passi di lupo col fucile spianato verso l'indiano.

— Hug! fece Curumilla senza muoversi.

Il Capo! sciamò sorpreso il cacciatore, il quale altri non era che il vecchio nostro amico Pawlet.

— Mio fratello è benvenuto, riprese Curumilla additando il fuoco e la selvaggina cotta.

Pawlet scaricò il fucile, se lo cacciò sotto il braccio, si appressò vivamente all'indiano, e stringendogli affettuosamente la destra:

— Buon giorno, Capo — gli disse — sono ben lieto d'incontrarvi.

(Continua)

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO SESTO

(seguito).

Il Capo, data un'occhiata al fucile, si avanzò ramponi verso le rocce, fermandosi ogni qual tratto per vedere se nulla di sospetto si movesse fra quei paurosi macigni.

Toccò finalmente una sommità, donde poteva dominare tutta la distesa delle rocce.

Allora uno strano spettacolo gli si offrì allo sguardo e lo colmò di sorpresa e di ammirazione.

Due uomini avevano solidamente attaccata una grossa corda ad un masso sporgente al di sopra della larga fenditura che serviva di finestra alla grotta dov'erano riuniti i cacciatori di Valentino Guillois. Uno di quegli individui, legati alla corda alla cintura, con spaventosa audacia se ne stava sospeso in aria, con sotto ai piedi l'abisso profondo, immensurabile, nello scopo di spiare quanto avveniva nella grotta.

Nel memento che Curumilla lo scopriva, l'audace, sempre attaccato alla corda, aveva già visto quanto gli bastava, e, aiutato dal compagno, risaliva alle rocce e stava per mettere il piede in salvo sul grosso macigno donde s'era librato nello spazio.

S'era appena equilibrato, e stava staccandosi dalla cintura la corda, quando una palla, sordamente fischando, venne a colpire in pieno petto il suo compagno.

Curumilla aveva colpito giusto.

Il bandito precipitò nell'abisso mandando un ultimo, terribile grido di angoscia.

L'indiano sostituì un'altra cartuccia a quella si bene adoperata, e col fucile in spalla, a passo lento e grave, mosse verso il secondo bandito il quale non aveva membro che tenesse fermo, tanto era il terrore che l'orribile scena gli aveva messo in corpo.

— Mio fratello dev'essere stanco, gli disse Curumilla, l'esercizio della corda è faticoso e pericoloso.

Il bandito lo guardava con occhi spaventati senza capire una parola.

L'indiano si mise a ridere.

— Ma adesso, dopo sì lunga fatica, mio fratello potrà riposare — continuò; e riposarà lungo tempo, stia pur tranquillo.

Così dicendo il Capo disarmò il mal capitato spione e gettò le armi nella

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.

Martedì 16-6-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
millim.	749.7	748.6	748.1
Umidità relativa	45	41	39
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno.
Acqua cadute	—	—	—
Vento (direzione)	—	W	—
Velocità chil.	0	4	0
Termom. centigrado	24.7	28.1	21.7
Temperatura massima 29.7 — Temp. minima 16.9 minima all'aperto 14.5			

CRONACA ELETTORALE.

Una cartolina per sig. M. S.

Come Le promettevo nella chiusa della mia lettera di ieri, io dovrei oggi intrattenere circa i Candidati che Ella ed i suoi amici proponevano per tre seggi nel Consiglio Comunale. Se non che l'avvenimento della rinuncia ricisa, sebbene con frasi gentilissime, dell'avv. conte Ronchi, ha all'improvviso cambiato aspetto alla proposta. Ed è perciò, ed anche per tastar terreno circa gli umori elettorali, che mi riservo un giorno di più prima di dirle il mio parere sull'argomento.

Già abbiamo tempo di discorrere per tutta la settimana sulle generali, e basterà per giovedì della settimana ventura stringere le fila.

Poi, a dirle schietto com'è, aspettavo che sulla di Lei proposta si pronunciasse anche l'*Agiuntante d'ala del buon Giornale di Udine*. A domani, dunque, invece d'una cartolina, una lettera.

Il Direttore.

Atti della Dep. prov. di Udine.

Nelle sedute 1 ed 8 giugno a. c. autorizzò i pagamenti che seguono cioè: — Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di L. 3720 per dozzine di mentecatte accolte in Sottoselva nel mese di maggio 1885.

— Al signor Sguazzi D. Bortolomeo di L. 8230 quale assegno di pensione da 1 marzo a 31 maggio a. c.

— Al signor De Monte Felice di L. 49 per lavori fatti alla caserma Carabinieri in Buja.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1885 dei

Comuni di	Elettori N.	Comuni di	Elettori N.
Merotto di Tomba	320	Legnacco	186
Moruzzo	218	Trepp. Grande	260
Dignano	172	Platichis	233
Rive d'Arcano	288	S. V. al Tagl.	380
S. Odorico	242	Pravisdomini	142
Medun	344	Sequals	337
Travesio	280	Palazzolo	137
Vito d'Asio	340	Fontanafredda	243
Erto e Casso	156	Pinzano	291
Fanna	278	Villa Santina	164
Aviano	527	Pozzuolo	239
Obions	264	S. Vito di Fag.	216
Cordovado	115	Gonars	172
Bagnaria	131	Ligosullo	56
Trivignano	224	Rigolato	118
Buttrio	165	Maran. Lacun.	60
Prepetto	162	Torreano	152
Cavazzo Carnico	278	Drenchia	60
Verzegnis	367	Polcenigo	156
Sutrio	114	Pradamano	139
Gemona	457	Mogadano	176
Montenars	228	Forni Avoltri	135
Venezia	152		

Constatato che in N. 24 dei maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miseria e degli altri requisiti richiesti, la Deputazione stabili di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento, restituendo la tabella di un mentecatto per ulteriori informazioni.

Furono inoltre trattati altri N. 125 affari, dei quali N. 25 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 53 di tutela dei Comuni, N. 10 d'interesse delle Opere Pie, e N. 37 di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 174.

Il Deputato Provinciale

F. Marzin.

Il Segretario Sebenico.

È troppo grossa?

Fra le tante corbellerie che i giornali offrono in pascolo ai loro lettori va notata, anzi messa in quadro, questa del *Friuli* di ieri.

A proposito del concerto d'addio della Signorina E. Mancini scrive: anche il nostro concittadino signor Riva ebbe meritati applausi nell'aria per basso nei *Promessi Sposi*.

Ora il nostro concittadino signor Riva in quella sera era proprio a letto ed impossibilitato quindi di prender parte al concerto! Che il redattore-capo del *Friuli*, presente alla serata, abbia scambiato l'esimia signora Rovajoli per il basso Riva? Non può essere altrimenti.

Un taccuino

fu smarrito jersera dal negozio Stradolini-fuori porte Pracchiuso alla casa n. 51 in Treppo Chiuso. Nel taccuino c'erano intere alle cento sessanta lire. Se chi lo rinvenne è un galantuomo, lo porti al nostro ufficio: oltre ricevere la competente mancia, compirà un doveroso atto di nescia.

Mancato assassinio.

Una famiglia di sanguinari.

L'udienza antimeridiana è aperta alle ore dieci e mezza. Noto scarso pubblico. Alcuni però siedono già nei posti riservati: fra i pochi, una signora, moglie di un teste di Meldola — patria dell'imputato.

Solita formazione dei giurati: dopo di che e delle altre formalità d'uso, si passa all'interrogatorio dell'imputato.

Perché i lettori possano formarsi un'esatta idea di questo processo molto interessante, diamo per intero l'atto di accusa. Ecco:

Atto d'accusa al confronto di Greggi Paolo fu Matteo, d'anni 21, guardia di finanza detenuto.

In esecuzione della sentenza 15 agosto 1884 della Sezione d'accusa.

Il Procuratore generale espone quanto segue: Nelle ore mattutine del 27 giugno p.p. la guardia di finanza addetta alla Brigata di Preconico nel Mandamento di Latisana, Paolo Greggi dell'età d'anni 21 non ancora compiuti, ebbe a esplodere il proprio moschetto, carico a polvere ardente e mitraglia sulla persona del suo superiore brigadiere Olmi Alessandro, il quale fortunatamente per la deviazione dei proiettili rimase illeso.

Le circostanze che hanno preceduto ed accompagnano il misfatto manifestano come il Greggi avesse formato già prima della sua azione il disegno di uccidere il Brigadiere Olmi.

Consta in fatti che il Greggi trovandosi fino dall'aprile scorso destinato alla Brigata delle guardie di finanza in Preconico comandata dal Brigad. Olmi, riportasse pel suo contegno indisciplinato due punizioni e dovesse, dietro rapporto dell'Olmi stesso, essere aggregato alla Brigata di marina in AUSA-Corno.

Queste punizioni ed in specie il trattamento inasprirono fortemente il Greggi, il quale a più persone ebbe a far palese il suo rammarico.

Nel giorno poi precedente a quello del fatto incriminato fece il Greggi delle espressioni più o meno esplicite di ammazzare il proprio Brigadiere Olmi: come rilevasi dalle testimonianze dell'Angelo Marcuzzi, Clara Zamarcien, Giudice Pierina, Lovisetti Davide, Rio Caterina, Domeneghini Giacomo.

Nel mattino del 27 giugno, giorno del fatto, il Brigadiere Olmi, saputo che il Greggi era sortito dalla caserma, quando doveva quivi trovarsi in stato di pena, lo mandò a chiamare, e presentatosi a lui, lo rimproverò della nuova sua mancanza. Il Greggi intanto salì nella stanza, ed armatosi del suo moschetto, discese precipitosamente le scale.

La guardia Giuseppe Mignani veduto così armato, si diede a gridare: Brigadiere si chiuda nella stanza — quasi presentendo ciò che il Greggi aveva in animo di fare contro di lui.

Si fu allora che il Brigadiere Olmi subito si fa a chiudere la porta ad un solo battente che mette nella stanza, restandovi colla servente Giacomina Raddi; ed il Greggi avvicinatosi a quella porta diede dall'esterno qualche spinta, e ad un certo punto avendo l'Olmi in un modo circospetto tenuto semiaperta la imposta colla sua mano sinistra, ed essendo curvato colla persona nel vano di essa, sentì improvvisamente esplodere il moschetto che teneva il Greggi, e nel contempo un urto alla spalla sinistra colla canna del moschetto stesso.

Fortunatamente il colpo così esplosivo andò fallito e l'Olmi ne rimase illeso. — Dopo ciò il Greggi si dette a precipitosa fuga, e soltanto nelle prime ore della mattina del 29 giugno si costituì spontaneamente agli arresti.

Assunto in giudizio, ammise l'esplosione, che vuole fosse accidentale, e seguita nel momento nel quale introdusse la canna del moschetto nel foro lasciato dalla porta dal Brigadiere; ma tale sua introduzione, oltretutto essere per se stessa inverosimile avuto riguardo alle circostanze che la procedettero, ed accompagnarono, è categoricamente smentita dalle combinate dichiarazioni dell'Olmi e dalle altre risultanze della istruttoria.

Conseguentemente, e veduto l'art. 442 C. P. P. Greggi Paolo fu Matteo nato a Meldola il 26 Luglio 1863 guardia di finanza della Brigata di Preconico (Latisana) celibe, detenuto, è accusato del reato di mancato assassinio previsto e punito dagli art. 96, 97, 522, 526, 528 e 541 C. P.

Per avere nel 27 giugno 1884 in Preconico nella caserma delle guardie di finanza, con disegno formato prima dell'azione, volontariamente tentato di togliere la vita al Brigadiere delle guardie di finanza Alessandro Olmi, esplodendo volontariamente contro di lui un colpo di moschetto carico a polvere pirica e mitraglia senza che ne seguisse l'effetto, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, essendo però giunto a tali atti di esecuzione che nulla più rimaneva per parte sua onde mandare ad effetto il suo tentativo.

I periti, naturalmente, fino dal principio dell'udienza, stanno al loro posto; e sono, come ieri stampammo, i signori: prof. Tamassia dell'Università di Pa-

dova, dott. Vigna dell'Ospedale di Venezia, dott. Franzolini e Celotti dell'Ospedale di Udine, dott. Mander di Udine.

Avvocato Schiavi difensore; avv. Cisotti rappresentante il Pubblico Ministero; avv. Billi Presidente.

L'accusato è un bel giovane, piuttosto gracile, dalla faccia pallida, lineamenti simpatici, naso alquanto schiacciato e largo alla base, capelli castano-chiaro piuttosto ricciuti, occhi grigio-chiaro vivacissimi. Ha movimenti nervosi, rapidi, a scatti. Di frequente volgesi verso il pubblico e guarda arditamente. Sorride anche spesso.

Mi dimenticavo dirvi che dei testimoni — in numero di trent'uno per l'accusa e quattro per la difesa — uno è morto e l'altro in America — entrambi quindi nell'altro mondo, per cui si deve rinunciare al piacere di sentirli; altri due sono ammalati; un quinto — il brigadiere dei Carabinieri di Meldola — giungerà domani. Dei primi quattro si leggeranno le deposizioni scritte.

Nell'interrogatorio, l'imputato conferma in parte i fatti: cioè della punizione ricevuta, del colpo esplosivo, della sua fuga: ma nega che volesse uccidere il brigadiere, col quale non aveva né odio né rancori. Gli era saltato il ghiribizzo di uccidersi, ecco tutto: un ghiribizzo che frullò di sovente nel capo al suoi parenti, come vedremo in seguito; e s'era fermato sulla porta del brigadiere tanto per annunciarli questa risoluzione e salutarlo caramente.

E coll'interrogatorio finisce l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana.

Pubblico più numeroso nei posti riservati. C'è qualche medico anche, per udire la parte medico-legale: il cav. dott. Perusini, il dott. Murerò ed altri.

Si dà lettura di vari documenti, fra cui dell'atto di nascita, che vorrebbe il Greggi Paolo nato nel 21 luglio 1863 anziché nel 26 come sta indicato nell'atto di accusa.

Chi dice il 21, chi il 26, chi il 25 — osserva l'accusato. — Non si sa dunque niente!

Si legge l'atto di perizia del perito Sciozzio Pietro fu Domenico di Preconico. La caserma delle guardie di finanza colla quale sorge nel centro del villaggio: vi si accede dalla strada: è un locale a due piani. Il perito conferma anche a voce che i palletoni on d'era carico il fucile lasciarono la loro impronta in linea diretta davanti la porta.

L'accusato frattanto guarda il pubblico e sorride e si frega le mani: e più tardi, ad un sorriso dal dott. Franzolini, egli non può trattenerli dal ridere e si copre il volto col fazzoletto.

Leggesi il verbale di perizia medica: vi è detto che il colpo, se il brigadiere avesse, nello sporgersi fuori della porta, tenuta un'altra posizione, poteva riuscire anche letale.

Prof. Tamassia. Avete mai sofferto malattie?

Accusato. Oh! dolori di testa, io, ma ammalato... mai!

— Come sono questi dolori di testa? — Ma, dolori di testa... Grandi rumori nella testa...

— E poi?

— Grandi rumori e stordimenti...

Non sapere quel che facevo...

— E quando vi venivano questi dolori? perchè?

— In seguito a dispiaceri.

— In seguito a dispiaceri; e per nessun'altra causa?

— Perché altro mai?

— Avete fatto degli altri tentativi di uccidervi?

— Sì, altre volte.

Dr. Franzolini. Ma sì, questo risulta...

Presidente. Prego non interrompere...

Prof. Tamassia. E come?

— Coll'arma.

— Cosa pensavate allora?

— Eh! quando si ha pensato di uccidersi, non si pensa altro.

— Ma sì che si pensa: si pensa al mezzo, al come mandare in effetto il proponimento... Ci avete pensato voi a queste cose?

— Gli farebbe tanto caso a lei a suicidarsi?

— Lasciamo stare adesso... Domando a voi: come avreste fatto a uccidervi?

— A uccidersi? Eh! si sta poco: si leva questo qui, lo stivalello, si mette il pollice nel grilletto e buona notte...

— Ma lo avete tentato o lo avete detto così per blaga?

— Lo dissi una volta: era stanco della vita di caserma: e confidai il mio pensiero ad un amico: se avessi da far questa, vita mi uccido.

— Perché v'è passata poi questa idea?

— Perché... perchè v'è qualcheduno che la manda e poi la fa anche andar via...

— E perchè siete fuggito dopo lo sparo, il giorno del fatto?...

Uno che vuole uccidersi già non ha da sopportare punizioni per questo. Perché siete fuggito?

— Come vuol fare a suicidarsi, se uno viene a prenderlo?

Presidente. Ed a chi avete confidato il vostro pensiero di uccidervi?

Accusato. Al sotto-brigadiere Gaetano Vatri.

Prof. Tamassia. Eravate dedito ai liquori, all'acquavite...?

Accusato. No: l'acquavite non posso neanche vederla.

Dr. Franzolini. Fui quasi accusato di interrompere... Non parlavo già per interrompere; ma parevami che queste domande fossero fuori dell'ora...

Presidente. Prego, prego... Lei parlerà quale perito medico e non vorrà regolare l'andamento del processo... Del resto io credo che tutti i momenti sieno buoni per la ricerca della verità...

Poi, rivolto all'accusato, gli chiede se andava soggetto molto frequentemente ai suoi mali di capo.

— Sì, in carcere. In tutto il tempo che vi fui rinchiuso, non ebbi un'ora di bene.

— Lasciamo stare il carcere adesso... il cambiamento di vita... Domando a Preconico.

— Non so... Vien su lì... — e fa un moto colla mano, come per indicare che il male capitavagli all'improvviso e gli travolgeva ogni sentimento.

— Avete detto che vi volevate ammazzare; ma però non avevate allora il proposito di togliervi la vita.

— Oh nossignor.

Leggesi un rapporto del dott. Alberto Marianini di Latisana, medico carcerario, nel quale dice di aver trovato il Greggi, due giorni dopo l'arresto, malinconico e protestante che non voleva toccar cibo. Aveva anche dei vomiti. Non esclude però ci potesse essere una buona e bella simulazione.

Il Pubblico Ministero domanda che sieno poste a verbale le dichiarazioni dell'accusato in risposta alle domande fattegli dal prof. Tamassia.

Leggesi una breve storia — tinta di sanguigno — dei parenti dell'accusato: Achille Versi, Gaetano Lombardi, Giuseppe Lombardi e Greggi Vittorio suicidi; Vincenzo Lombardi omicida. Ma parleranno di essi più avanti i testimoni di Meldola.

Entra il teste brigadiere Olmi — colui contro il quale, secondo l'accusa, era diretto il colpo: ma lo si fa tosto uscire, per leggere le dichiarazioni dell'accusato registrate a verbale.

S'impegna animata discussione tra l'avvocato Schiavi ed il cav. Cisotti.

L'avvocato Schiavi finisce col domandare l'inserzione a verbale di una sua dichiarazione dove è detto che quanto è inserito a verbale è un suntuo che manifesta piuttosto le impressioni ed il giudizio di chi lo ha fatto che non la fotografica riproduzione dell'interrogatorio.

Il Pubblico Ministero fa registrare a verbale, a sua volta, la domanda ch'egli dirige all'avvocato Schiavi: che volesse cioè indicare dove ci sono le inesattezze e come andrebbero corrette; e la risposta data dall'avvocato: non indicare inesattezze e rimettersi egli alle reminiscenze di chi deve giudicare.

L'audizione dei testimoni.

Primo è il signor Sterlini Giuseppe del fu Pasquale, di anni 49, caffettiere in Meldola. Conosce l'accusato fin da ragazzo. Lo ebbe 18 mesi al suo servizio.

Non sa però da quanto tempo. Ricordasi che era un giovane molto stravagante: in diciotto anni d'acché tiene l'esercizio, avrà avuto cento camerieri alle sue dipendenze; ma le stravaganze del Greggi non le riscontrò in nessuno. Dei giorni non voleva affatto lavorare e si rinchiusa in una stanza. Gli davano delle botte, ma non giovava.

Prof. Tamassia. E nei suoi discorsi, le pareva disordinato, strambo?

Sterlini. Diceva spesso: — Basta che si mangi! — Sta bene — gli rispondeva; — ma bisogna lavorare.

Conobbe i genitori e parenti dell'accusato. Suo padre è morto in prigione; un suo zio fu condannato per uccisione...

Presidente. Sa che vi sieno stati suicidi nella famiglia?

Sterlini. E' un cimitero! — E narra dei suicidi; intorno ai quali per laceremo la parola al teste.

Dottor Calori Innocenzo. E' medico-chirurgo in Meldola. Può avere intorno a cinquantacinque anni. Alto e grosso, dalla faccia piena, labbra tumide cascanti, naso tendente all'aquilino, ha l'aspetto di un vero caratterista da commedia.

Presidente. Conosce l'accusato?

Dottor Calori. Sissignor.

— Ha relazioni di parentela?

— Sissignor... Ah! nossignor!

— Da, quanto tempo conosce l'accusato?

— Veramente il tempo non lo potrei dire... Una volta so che era occupato in qualità di cameriere ad un caffè di Meldola... il caffè Sterlini... Non ho mai sentito dir nulla in proposito del Greggi... I Greggi sono galantuomini e onesti... So che era un carattere leggiadro, irascibile: ah molto irascibile! Traeva del padre... Ho curato la sua madre, chiamato da suo padre. Questi era uno strano, un originale. Non commetteva pazzie grandi, no; ma aveva la mania di grandi grandezze, correva dietro a tutte le donne, bastonava sua moglie e di lì a un minuto la chiamava la sua cara donna, oggi separavasi da lei ed usciva di casa e domani ci ritornava...

Ho curato la sua moglie per un ascesso, vaginale; e lui mi mandò due sonetti.

Quando li ebbi ricevuti, dissi a me stesso: — Ma quest'uomo è matto!

Prof. Tamassia. Non è forse costume nelle Romagne di presentare ai medici dei sonetti?

Dott. Calori. Sissignor; ma per operazioni di qualche importanza...

Prof. Tamassia. Non vorrei ch'ella fosse troppo modesto...

Dott. Calori. Ah nossignor, nossignor... Si figuri...

Dott. Tamassia. Ma fu pagato?

Dott. Calori. Ah, nossignor. Sapevo che erano gente povera.

Prof. Tamassia. Cosicché le Muse avranno sostituito il compenso materiale.

Dott. Calori. La madre sua — dell'accusato — è isterica per eccellenza, come sono isteriche tutte le sue sorelle che sono mie clienti. — E venendo ai suicidi, narra:

Vittorio Greggi, cugino dell'accusato, due anni fa (1883) sparò tre palle contro l'amante sua, che fu trasportata all'ospedale, e sottoposta alle mie cure.

Si aggirava poscia nei dintorni dell'ospedale benché colpito da mandato di cattura; siccome dicevasi ch'egli volesse andare ad uccidersi al letto dell'amante, così facemmo chiudere le porte. Si sparò poi un colpo di pistola dietro la porta dell'ospedale, dove fu trovato cadavere. Era un ragazzo strambo in modo straordinario, tanto da poter dire che s'avvicinasse alla pazzia. Quando camminava — era procaccia — pareva gettasse via la testa, gesticolava, parlava sempre a sè, stesso.

Lombardi Gaetano, zio dell'imputato, il 2 giugno 1872, essendo impiegato postale, per un piccolo disguido nel rendiconto, si sparò un colpo alla testa nell'ufficio e rimase cadavere. Anche questo era uno stravagante. Non mangiava mai colla moglie, andava a pranzo all'osteria. Ma la notte andava a dormire a casa. Era un divorzio diurno, una nuova forma di vagabondaggio materiale.

Versi Achille, lontano parente del Greggi Paolo imputato, si uccise nel 1870 insieme all'amante: lui si esplose tre colpi allo sterno, lei un colpo alla regione epigastrica. Anche questo — come gli altri — era un originale; teneva allegra la brigata con lepidi racconti.

Presidente. Veniamo all'altro.

Dott. Calori. Ce n'è un altro?

Presidente. Lombardi Giuseppe, zio dell'accusato...

Dott. Calori. Ah sì!... Questi si uccise davanti la casa mia... Era uscito in Pretura. Aveva cinquantatré anni. Era un originale in tutta l'estensione del termine. Soffriva di malattie di cuore e di inveterati mali venerei. Pare che gli interessi suoi non andassero molto bene. Avrebbe avuto anche mezzi; ma aveva una quantità di debiti, per cui il passivo paralizzava l'attivo...

Qui i periti medici domandano se i suicidi sieno frequenti a Meldola e se presentino carattere ereditario.

Sonofrequenti, ma non si verificano nella stessa famiglia, com'è il caso dei Greggi e dei Lombardi.

Dott. Calori. Lombardi Vincenzo, altro zio dell'imputato e fratello dei due suicidi, ha ucciso per gelosia un tal Partisan, che era l'amante della moglie sua... Io fui chiamato a verificare la morte del cadavere...

Egidi Giovanni, d'anni 56, vice segretario comunale in Meldola. Conferma presso a poco i racconti precedenti. Dice che il Lombardi Giuseppe, giorni prima di uccidersi, tutto esaltato gli disse: — Mio fratello Vincenzo ha ripreso in casa la moglie dopo quello che ha fatto per sua colpa... Non avrei mai creduto che arrivasse a questo... Piuttosto doveva appiccarsi, uccidersi, suicidarsi...

Si leggono le deposizioni scritte di Zaccarelli Vincenzo vice-pretore di Meldola, e di Masotti Luigi Segr. Com. che non possono intervenire perchè ammalati. Confermano anch'essi i racconti già uditi. Il Masotti narra che il Greggi Paolo, imputato, quando era al caffè Sterlini riceveva scappellotti, ma senza frutto; che il Greggi Matteo suo padre morì nelle carceri di Frosinone; che un Greggi Domenico suo zio era un po' di buono e violento...

I Meldolesi vengono licenziati.

E' introdotto il brigadiere Olmi, da Reggio d'Emilia, adesso brigadiere in Santa Maria la Longa.

Narra il fatto, con calore. Aggiunge vari particolari. Il Greggi, dopo fatto il colpo, nel fuggire, disse ad un sarto di Preconico che lavorava sulla porta: — Sarte, l'ho sbagliata. L'accusato, nel tempo del suo servizio, aveva dei momenti terribili. In occasione delle punizioni inflittegli, ebbe a dirgli: — Non si creda mica, di mettermi i piedi alla gola! Nessuno è stato capace, nessun brigadiere; e nemmeno lei! — Non crede che avesse rancori contro di lui.

Greggi Paolo, imputato. Non potevo neanche aver rancori contro il brigadiere. Egli scherzava e giocava con me; gettavami sassi, mi batteva la carabina sulla testa...

E quando il brigadiere ebbe finito il racconto del fatto, a domanda del Presidente se avesse qualche cosa a dire, risponde:

— Io lo conto come lo

Al n. 98 di via di Mezzo abita una famiglia che ben può darsi l'esempio di ogni sventura. Da 10 anni le malattie seguono le malattie e le disgrazie; ma in questi ultimi mesi tutte le tribolazioni a una volta si rovesciarono sopra di essa.

Quella famiglia era composta dai genitori e da tre figli. Ora dei figli, una bambina è morta, e gli altri due (che sono un fanciullo di 16 anni ed una fanciulletta di 12 anni) giacciono in letto gravissimamente ammalati, egli di una polmonite, ella di una tifoidea. Nella madre già la ragione si mostra scossa dagli affanni e la povera donna qualchevolta vaneggia: il padre, che è un solerte operaio ferroviario, diede fondo a tutto pe' suoi e sta anche per perdere ogni coraggio. Tuttavia lo ange più il crudele stato del figlio, perchè non ha altri mezzi di sostenere la lunga cura necessaria e non può farlo trasportare nell'ospedale per causa della moglie e della figliuola. Il giovinetto è affidato allo zelo ed all'intelligenza di quel bravissimo medico che è il D.r Riccardo Pari; ma dovrà morirsi per mancanza di ogni aiuto?

A me non dà il cuore di aggiungere sollecitazioni retoriche: chi è padre, guardi nel volto a' propri figli e poi neghi, se può, un soccorso all'infermo figlio di questo sventurato operaio.

Ricordo che la casa è in Via di Mezzo al n. 98.

A. F.

Le donne non pagano.

Per desiderio espresso da varie famiglie, la Compagnia *Depaoli-Marazzo* darà questa sera una definitiva rappresentazione d'addio a questa colta popolazione. Ogni individuo può condurre seco una donna con un solo biglietto; così pure un ragazzo può condurre una ragazzina; lo spettacolo è attraente. Vi agirà l'intera compagnia. Alla recita di ieri sera assistettero molta gente e gli artisti riscossero grandi applausi, davvero meritati.

Un attestato medico.

Quando un medico è richiesto di attestare la virtù e potenza di un farmaco, rimane lungamente in fra due, giacchè si domanda — *mi presto alle subdole inchieste d'un ciarlatano qualunque o rendo una giustizia al merito! La mia reputazione insomma è al coperto!!* — Donde la cura di verificare con l'esperimento l'asserto del tale e tal'altro preparatore. Queste stesse domande si sono fatte, questo stesso sistema hanno seguito il Concato il Federici il Mazzoni, il Laurenzi, il Gamberini ed altri, i quali hanno terminato coll'attestare solennemente sul Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio preparato dall'unico erede il figlio *Ernesto*. In base dunque a tali autentiche attestazioni, cbi ha la disgrazia di soffrire di malattie celtiche, artriti, erpeti, scrofola, gotta, linfaticismo, non ponga tempo in mezzo e ricorra, adesso che la stagione è favorevole, all'uso di tale eccellente rimedio. — Si abbia sempre l'avvertenza di domandare la Pariglina del Mazzolini di Gubbio premiata con speciale medaglia d'argento dal Governo. — Costa L. 9 la bottiglia intera. Spedizioni franche ovunque.

Deposito unico in **UDINE**, presso la farmacia **BOSERO** e **SANDRI**.

La crisi ministeriale inglese è in via di soluzione, sebbene le difficoltà di risolverla sieno grandi.

Il Mahdi rifiuta di consegnare i prigionieri cristiani, perchè abbracciarono l'islamismo: ed esorta gli inglesi a farsi anch'essi mussulmani.

Gazzettino commerciale.

Udine, 15 giugno.

(Rivista settimanale).

Grani.

Imminente a chiudersi la campagna bacologica, i nostri agricoltori furono troppo occupati per frequentare i mercati granari che riuscirono, anche nella scorsa settimana, poco forniti.

Lo stato della campagna si presenta tuttavia bene, malgrado il cocente caldo e la *bora* quì e là abbiamo inaridito il terreno che richiede presto la pioggia. Un poca di pioggia del resto è quasi generalmente desiderata per frumenti, dacchè, se continua parecchio questo sole ardente, si scotterebbero. Anche pel granoturco è desiderata.

L'andamento nei campi, del frumento, della segale, delle avene e del granoturco, è fin qui ottimo. La segala in qualche località si incomincerà a mietere nella settimana.

In complesso adunque lo stato della campagna è buono, pur incominciandosi a sentire il bisogno di acqua.

Il frumento, sul granaio, ebbe incontri abbastanza attivi, nella scorsa settimana. Una partita di circa 1000 quint. andò venduta a l. 22.50 il quintale. Altre partite di minor importanza trovarono facili incontri da l. 22 a 22.30 il quintale.

La rimanenza di frumento in Provincia è meschina affatto; per cui i prezzi

si manterranno fermi fino al raccolto del nuovo.

Dagli altri mercati del Regno abbiamo sentore come su qualcheduno si abbia concesso facilitazioni al compratore di 25 cent. Osserviamo però che tale concessione si fece precisamente su quelle piazze ove il frumento si quota a prezzi ben più alti che da noi, cioè da l. 23 a 24 e 25.75 il quintale. Questo meschino ribasso di fronte al prossimo raccolto, non accontenta i compratori, che si lusingavano concessioni di oltre due lire per quintale.

Dalla Romagna e dall'Umbria si hanno notizie che i frumenti non daranno abbondante raccolto.

All'estero i prezzi chiusero più sostenuti.

Il granoturco colla scorta di buone ricerche seguitò la corrente rialzista ancora in quest'ultimo periodo.

Si quotò sabato il comune da l. 1. 1 a 12; cinquantino 10.50 l'ettolitro. La buona corrente non accennò punto a calmarsi alla chiusa della settimana, imperocchè il possessore sia più sostenuto nelle pretese.

Difficili, per giungere all'epoca del nuovo raccolto di granoturco, ci vogliono delle settimane parecchie; e chi sa in questo frattempo se le condizioni atmosferiche continueranno ad essere favorevoli a questo cereale?

Dipenderà in somma ulteriormente dall'andamento del seminato l'aumento più sensibile ed il ribasso nell'articolo. Per ora intanto il sostegno si è confermato.

Fermo su molte piazze e con rialzo di 25 centesimi su altre del Regno.

A New-York oscillò da doll. 0.53 a 0.54 lo stajo americano.

A Pest ebbe rialzo di 10 soldi, poichè lo si quotò da fior. 6.50 a 6.40.

Generale quindi è il favorevole andazzo commerciale del granoturco.

Della segala e della avena nulla abbiamo da aggiungere a quanto scrivemmo nella precedente Rivista.

In attesa dei rispettivi raccolti sono inconcludenti gli affari nella segale, mentre nelle avene vi fu più calma.

In razzaione si operò qualche cosa sulla nostra piazza ed i prezzi progredirono.

Le prime quotazioni si facevano a l. 8 e 8.25 l'ettolitro. In oggi si raggiunse anche le l. 9.30.

Questo seme oleoso è in buona vista anche sui mercati lombardi, dacchè il nuovo in questi giorni lo si ebbe a pagare a l. —.— il quint.

I fagioli ebbero più facilità d'incontri e anche qualche piccolo miglioramento nel prezzo. Le buone qualità di pianura fecero da l. 14.50 a 15.50 l'ettolitro.

Riassumendo: il granoturco fu l'articolo che ebbe più favorevole corrente degli altri cereali. Il frumento pell'esiguità di depositi va consolidando la stazionarietà nel rialzo raggiunto, malgrado l'avvicinarsi a gran passi del raccolto nuovo.

Udine 17 Giugno.

Bazzoli.

Pochissima la quantità di galetta oggi portata in città a vendere.

I prezzi rimangono fermi come quelli che ieri abbiamo dato.

Alla pesa pubblica si registrarono oggi, fino al momento di porre in macchina il Giornale, pochi chilogr. di bianca parificata all'annuale Giapponese, pagata a L. 2.55 il chilogr.

Da fuori non abbiamo ricevute notizie

Mercato delle frutta e legumi.

Esordi abbastanza animato nelle frutta per chiudere in calma.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale, come si legge sulla Pubblica tabella su questo mercato per la prima volta esposta.

Ciliegge (piuma e com.) »	13.50 »	20.—
dette (manico corto) »	— »	— »
dette marinelle »	— »	20.—
dette pignole »	16.— »	22.—
dette durièse »	16.— »	25.—
Fragola »	— »	80.—
Piselli »	9.— »	6.—
Tegoline »	35.— »	25.—
Patate nuove »	8.— »	12.—

2.28
2.28
2.30
2.30
2.60
2.60

317.60
197.05

Giappon. ann.
verdi, bianche
e parificate
Nostr. gialla
e sim. e parif.

46

Pesca pubblica di Udine — 16 giugno 1885.

Mercato bozzoli.

Qualità delle Gallette	Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in lire italiane	Prezzo di vendita legale	Prezzo di acquisto	Prezzo di vendita	Prezzo di acquisto	Prezzo di vendita
	compless. a tutt'oggi	parziale oggi	mi. alno. succ. gior.	adeq. tutto oggi	adeq. tutto oggi	adeq. tutto oggi	adeq. tutto oggi

Fra i progetti di legge presentati ieri alla Camera, votiamo uno del ministro Depretis, per l'impianto di una colonia penitenziaria agricola nell'isola di Asinara.

La Francia vuol rendere solenni onoranze funebri — a spese della Nazione — all'ammiraglio Courbet, morto in China. Il Senato levò la seduta di ieri in segno di lutto.

Non è vero che Angelo Sommaruga sia stato messo in libertà provvisoria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Filossera nelle vigne e nelle Banche.

Budapest, 16. E' stata constatata la comparsa della filossera nei vigneti di Tokay.

Il Direttore della Cassa di risparmio di Neuhausel è fuggito. Si teme la scoperta di grossi defraudi. Finora si rilevò la mancanza di diecimila fiorini.

Scontro di treni.

Presburgo, 16. E' avvenuto uno scontro di treni di passeggeri presso Sillein. La locomotiva d'uno dei treni fu spezzata dalla violenza del cozzo. Vi sono parecchi feriti. Nessun morto.

Parigi, 16. Il contr' ammiraglio Lespes assunse il comando della squadra nel Tonchino. A quanto annunziarono i giornali, l'ambasciatore inglese a Parigi, Lions, presenterebbe la dimissione tosto che si costituisce un gabinetto.

Sua maestà la forca.

Hermannstadt, 16. Questa mattina fu giustiziato l'assassino Kleeberg Martino.

Incendi e naufragi.

Kiew, 15. Un incendio distrusse la raffineria di zuccheri con tutti i magazzini contenenti 12 mila pud di zucchero.

Elisnore, 15. Il bark a. u. *Vincenza*, cap. Biccich, da Torrevieja, per Gelfe, fu abbandonato pieno d'acqua presso Hornsgriff. Il capitano e parte dell'equipaggio si salvarono.

New-York, 15. Notizie qui giunte segnalano un terribile incendio scoppiato a Les Cares ad Haiti. Cento case sono distrutte e più di mille persone sono senza tetto. I danni si calcolano a due milioni di dollari.

Inondazioni in Russia.

Pietroburgo, 16. La Nèwa è straripata, inondando la parte della città nota col nome di Wyborskaja-Storona. Colpi di cannone avvertono del pericolo imminente. Il molo dove vanno a caricarsi i vapori, fu strappato via dall'onde e molti carichi di legname asportati.

Varsavia, 16. A Lody (città capodistretto) il fuoco distrusse la grand tipografia I. Petersilge ed i contigui grandiosi magazzini della Compagnia russa pel commercio di terra.

L. MONTICO, gerente responsabile.

A titolo di carità

per la famiglia Stroppolo, abitante in Via di Mezzo, N. 98, di cui nella cronaca odierna, il sig. *Ravajoli Ottavio* portò alla redazione del giornale o direttamente a quella misera famiglia l. che da tempo parecchio deve al sotto scritto.

Arturo Valzacchi.

FRATELLI GANCIA E C.

CONELLI (Piemonte.)

FORNITORI DI S. M. IL RE

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino.

Vermouth, Champagne Italiano, Vin d'Asti spumanti, Vini da pasto, Marsal Florio, Rhum.

Dirigersi ai signori Augusto Land e C. Rappresentanti Commissionari, via Aquileja N. 76, Udine.

AVVISO

D' affittarsi il primo piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

AVVISO

Col 16 corrente mese si darà principio alla vendita definitiva di tutte le merci tuttora esistenti nel Negozio della ditta **LUIGI COMESSATTI** di qui, accordando agli acquirenti uno sconto del 30 per cento sul prezzo di costo.

Udine, li 15 giugno 1885.

VINCENTO NESSMANN,
gestore.

FARMACIA GALLEANI

quarta pagina. Vedi

Reale ed antica Farmacia

DI

FRANCESCO PITTIANI

IN

FAGAGNA.

Mancato a' vivi in questi giorni il sig. Francesco Pittiani, la vedova continuerà nell'esercizio della Farmacia, affidandone la direzione al proprio figlio Alberto dottore in Chimica e Farmacia e professore di Scienze Naturali, il quale continuerà pure nella preparazione delle rinomate specialità del padre suo, che sono a perfetta sua cognizione.

Alla vedova stessa saranno a rivolgersi le trattative per l'affiliazione della Farmacia, giusta avviso inserito dal defunto sig. Francesco Pittiani in questo giornale, essendo nelle intenzioni del prof. Alberto di continuare nell'insegnamento.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

RECANATI (Marche).

XX. Anno d'esercizio XX.

Sistema cellulare Cantoni - Pasteur a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati e speciali praticati nei possedii della Casa sotto l'immediata sua direzione.

Serme immune da stacchezza ed atrofia. — Ibernazione. — Prodotto medio di 50 chilogrammi l'onicia di 30 grammi. Prezzo L. 15.

Rappresentante poi distretti di Udine e Palmanova il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo N. 1, per Gemona S. Daniele e Tarcento il signor Zauni Felice in Colloredo di M. A. per S. Vito al Tagliamento, Portograrò e Mottola il signor Pietre Gasparottin in S. Vito al Tagliamento; per Latisana il signor Diomedè nob. Di Morossi in Latisana; per Cividale e San Pietro il signor Valentino Ellero in Reana del Roiale.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3 casa Köchler.

Presta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

A prezzi convenientissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

LAVORO AERFETTO GARANTITO

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vanti stili.

ACQUE PUDIE

DI

ARTA - CARNIA

Provincia di Udine

Stazione ferrovia — Stazione per la Carnia

Linea Pontebba

Stabilimenti ex Pellegrini e Grassi

Il giorno 15 corrente mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di cui è proprietario il sottoscritto.

Le ottime qualità dell'Acqua Pudia di Arta sono di già conosciutissime e approvate dalla **scienza medica**.

L'analisi chimica praticata sul luogo dal pro. Ragazzini di Padova nel 1846 a cura della rappresentanza comunale d'allora, ebbe una piena conferma negli assaggi recentemente praticati dell'Istituto sperimentale di Udine.

Cameri ammobigliate a nuovo, ottima cucina servizio inappuntabile, tutto proprio per gioir di piacere, corsa giornaliera da e per la vicina Stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi.

La bellezza della valle, la mezza del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pur pregna d'effluvi che emanano dai nostri boschi resinosi di cui si è il soggiorno di Arta.

Una compagnia fiordrammatica che ebbe a rappresentare ne' vari e più rinomati alberghi d'Italia darà (durante la stagione) pubblici trattamenti.

Lusingasi perciò il sottoscritto di vedersi onorato anche quest'anno da numerosi concorsi promettendo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei signori accorrenti.

Arta 10 giugno 1885.

Il Proprietario Conditore

P. GRASSI.

Due appartamenti signorili

d'affittare in Piazza del Patriarcato N. 3 con scuderie e rimessa.

Una casa in via Zanon n. 1

Rivolgersi al frat. Tellini.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16. Rendita god. 1 gennaio 97 05 ad 97.25. Idem god. 1 luglio 94.83 a 95.08 Londra 4 mesi 25.15 a 25.28; Francese a vista 100.26 a 100.45 Valute. Pezzi da 20 franci austriaci da 203.50 a 204. Fiorini austriaci da 100 a 101; Banconote d'argento da 100 a 101 TRIESTE 16. Sostenute le Rendite au- stro-ungariche e alquanto più deboli l'italiana per realizzi e lievi ribassi da Londra. Cambi piuttosto fiacchi. Napoleoni pronti 985 1/2 a 988; Londra 124 05 a 124.20 Francia 49 35 a 49.15 Italia 49.20 a 49.15	PARIGI 16. Rendita 3 0/0 81.72, Ren- dita 5 0/0 110.32 Ren- dita italiana 97.45; Ferr. Londra 25.19 1/2 Italia 7.32 Inglese 98.9/16 Banca di Parigi 7.32 LONDRA 15. Inglese 99 9/16 Italia- no 96.35 FIRENZE 16. Rendita italiana 97.52; Londra 25.18; Francese 100.30. Ferr. Merid. (con.) 714. Credit Italiano Mo- biliare 9.40 Dispacci particolari. PARIGI 17. Chiusura della sera Rend. 97. VIENNA 17. Rendita austriaca (carta 83.50 Id. austr. (arg.) 83.60 Id. austr. (oro) 168.60 Lon- dra 124.20. Argento Nap. 985.1/2 MILANO 17. Rendita italiana 97.17. 1 Serali 97.25. 1 Marchi 3.24	VIENNA 16. Rendita in carta 82.50 Ren- dita in argento 83.20 detta in oro 108.60, Rendita di marzo 98.65, Azioni della Banca austro-ungarica 859, della dello Stabilimento di Credito 288.60 Londra per 10 lire sterline 124.20. Ar- gento 97. Zecchini 5.86, Napoleoni d'oro 985.1/2, Banc. germ. per 100 Mar- che Imp. 60.93, Lire Ita- liane 49. BERLINO 16. Mobiliare 474.50 Austria- che 489, Lombardo 229.50 Italiane 95.90.
---	---	---

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Russell di Nuova YorkPERFECT NATO D'ACQUA PROFUMIERI
FRATELLI RIZZI
Inventori del Cerone Americano

Valenti chimici preparano questo Rigeneratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non toglie la bianchezza, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetica dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetica preferita a quanto fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI.
Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero ed in castagno.
Ottento l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro ogni giorno.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più ricomata tintura in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non isporca la pelle, né la lingua. — L'applicazione è duratura quindici giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.
Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Niccolò Zurattini, Via Mercatovecchio e presso la farmacia Bosaro e Sandri, Via della Posta.

AVVISI
in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a vicinanza.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	3.15 pom.	3.18 pom.	6.23 pom.
5.21 pom.	5.15 pom.	4. ant.	8.15 pom.
8.23 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. ant.	7.40 ant.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 ant.	8.20 ant.

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 ant.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. ant.	8.08 ant.
8.47 pom.	12.36 pom.	9. ant.	1.11 ant.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

OGGETTI ARTISTICI

IN BRONZO

di lavorazione nazionale

PRESSO

LEONE DALLA TORRE

BAZAR MODE

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Anfore, Candelabri, Piatti, Cullamai, Vasi ed altri oggetti in
grande assortimento, a prezzi da non temere concorrenza con quelli
delle fabbriche Estere, le quali fabbricano presentemente falsi
bronzi che vengono comperati per veri. Questi falsi bronzi pro-
vengono dalla Germania ed imitano artisticamente i veri; ma
altro non sono che di zinco o stagno galvanizzato.

Infallibili antigonorrhoiche **PILOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Lavoro lo studio inflessibile degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di muco-purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina nella donna, che in senso ristretto chiamasi **BLENNORRAGIA**. Lavorò perchè si dovesse sempre ricorrere al **BALSAMO COPAIBE** e ad altri rimedi tutti indigesti, inetti, e per lo meno di efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore della malattia dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia, fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **SOVRANO DEI RIMEDI** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura puramente vegetale per la loro attività non subiscono il confronto con altri rimedi i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di specazione. — Troviamo anzitutto necessario richiama e l'attenzione sopra l'inconveniente per il quale questa Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recante che cronica (gonorrea militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre nei malati nelle malattie dei reni (febbre nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo allo apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore **LUIGI PORTA** di fornire **UN UNICO** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo ufficio ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che non uno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie sanitarie. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.30 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore **L. PORTA**, non che Flaconi polveri per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie** si recanti che croniche ed in altri casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore **LUIGI PORTA**. — In attesa dell'invio, con considerazioni credetemi
Pavia, 21 settembre 1878.

AVVERTENZA. — Dato consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al pari delle rotte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente nella nostra casa **FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasseguate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, Tagliabue e Biasoli Luigi. Farm. GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; ZALLA, Farmacia N. Andriotti; TRENTO, Giupponi Carlo, Pizzi C.; SANTORI; SPALATO, Aljnosic; GRAZ, Grabloz; Fiume, G. Prodram, Jekel F.; MILANO, Stabilimento U. Erba, via Marsala numero 3, e spa annessa; Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Compagno, via Sala 16, via Pietra, 66, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6 e la tutta la griglia della Farmacia del Regno.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridionale.

Partirà direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO.

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 luglio il grande e velocis. Vapore

SUD-AMERICA

Partenza straordinaria per RIO JANEIRO MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

18 giugno il Vapore

PRINCIPE DI NAPOLI

Il 3 agosto partirà il grandioso e velocis. vap.

NAPOLI toccando RIO JANEIRO

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio-Janciro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. — Affrancare.

CASA FILIALE

G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92

CASA SUCCESSALE

Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Nolo N. 23
Martinielli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.